



2 minuti

di Silvia Gadotti



# Terzo settore protagonista dell'innovazione sociale

Al Festival dell'Economia di Trento, Euricse era presente per riflettere su una delle sfide fondamentali della ripartenza del Paese post-pandemia: il riconoscimento del nonprofit come attore cruciale del cambiamento, sfruttando gli strumenti offerti dalla riforma del Terzo settore

C'erano **Erika Stefani**, ministra per le Disabilità, **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione Con il Sud**, **Ivana Pais**, sociologa dell'Università Cattolica di Milano e **Carlo Borzaga**, presidente **Euricse**, all'evento del Festival dell'economia sul ruolo del settore nonprofit per la ripartenza, in dialogo con **Diego Andreatta**, direttore di Vita Trentina. "Anche se mancano i provvedimenti attuativi, con la riforma del Terzo settore siamo di fronte a una rivoluzione - ha evidenziato la ministra Stefani -. Passiamo da un modello bastato su Stato e mercato a uno che coinvolge anche la comunità". Un passaggio epocale al quale mancano però alcuni tasselli. "Siamo carenti nella visione di insieme, nel rendere effettiva la coprogettazione e l'articolo 55 del Codice", ha ammesso la ministra.

Per trovare la strada giusta, è intervenuto il presidente Euricse: bisogna guardare a quanto avvenuto negli anni '70, quando i servizi sociali in Italia avevano carattere spiccatamente emergenziale ed erano altamente istituzionalizzati (ospedali psichiatrici, orfanotrofi, gradi strutture di contenimento delle persone disabili).

"Il Terzo settore, prima come volontariato poi come cooperazione sociale, ha inventato da zero servizi alternativi - case famiglie, centri diurni, inserimento lavorativo - che poi sono quelli che abbiamo oggi", ha aggiunto Borzaga. "Se vogliamo l'innovazione sociale - ha proseguito - è quella stagione di mezzo secolo fa che dobbiamo replicare, aggiornandola e puntando sulle logiche di coprogrammazione e coprogettazione".

La chiave, secondo il presidente di **Fondazione con il Sud**, è tutta nel riconoscimento effettivo del Terzo settore come attore di cambiamento efficace e come soggetto di sviluppo, a partire dagli investimenti del Pnrr, dove invece non è mai indicato come soggetto attuatore. Testimonianza delle capacità di resilienza del comparto arrivano anche dall'utilizzo delle piattaforme digitali durante la pandemia. "Tra ente pubblico, cooperative e utenza c'è stata contaminazione spontanea: serve uno sforzo per riconoscere le doti di innovazione del Terzo settore", ha concluso Pais.



Due immagini del convegno di Euricse al Festival dell'Economia.